

# “A Torino 100mila contagi entro la fine di novembre”

I numeri contenuti nei grafici che circolano all'Unità di crisi e tra i vertici delle istituzioni  
L'analista Riva: “Lunedì avremo in totale 3mila ricoverati e non si intravedono cali”

di **Jacopo Ricca**

Oltre 100mila contagiati solo tra Torino e provincia entro fine novembre, ma se le limitazioni, come si pensa, inizieranno a dare i loro frutti non prima di un paio di settimane, da qui al 12 novembre in tutto il Piemonte si sfonderà quota 60mila nuovi positivi in 14 giorni. Sono questi alcuni dei numeri che contenuti nei grafici preoccupanti che circolano tra i vertici delle istituzioni e l'Unità di crisi: un'impennata dei contagiati da far tremare i polsi, soprattutto perché con questi numeri in 20 giorni le terapie intensive regionali raggiungeranno il livello di saturazione e sarà, di nuovo, necessario decidere chi intubare e chiedere aiuto alle altre regioni per i ricoveri di chi ha le forme più gravi di polmonite da Covid-19. I grafici fanno segnare una curva in salita esponenziale da una settimana, ma le proiezioni per i prossimi 15 giorni sono altrettanto negative. A differenza della primavera però il virus corre in tutta Italia e non è detto che si possa generare quella “solidarietà” tra regioni che

si era innescata allora, soprattutto in aiuto della Lombardia.

La fondazione **Gimbe**, nel suo monitoraggio settimanale, ha preso in esame anche gli indicatori regionali nella settimana tra il 21 e il 27 ottobre: «Tutti gli indicatori del Piemonte registrano una performance in peggioramento rispetto alla settimana precedente con eccezione dei casi testati per 100mila abitanti» spiegano i ricercatori. In questo momento i positivi in Piemonte raddoppiano in meno di una settimana, per la precisione ogni 6,5 giorni: «Significa che nei prossimi 14 giorni si ammaleranno tanti piemontesi quanti se ne sono ammalati da marzo a oggi» dice Marco Grimaldi, capogruppo di Liberi Uguali Verdi in consiglio regionale. Da giorni, insieme all'analista di dati Marco Riva, Grimaldi monitora la situazione e ha più volte manifestato la sua preoccupazione. «Non sono un epidemiologo, ma faccio l'analista di dati per lavoro e dal 20 febbraio segno i numeri del contagio - racconta Riva - Faccio delle proiezioni sui tassi di crescita, anche pensando che le restrizioni stia-

no funzionando e il tasso di crescita inizi a ridursi vengono fuori numeri impressionanti. Per fare un esempio i ricoveri crescono l'11 per cento per cento ogni giorno in media. Il 2 novembre avremo in totale almeno 3mila ricoverati e per le prossime due settimane non vedremo cali». Solo oltre metà novembre si potranno vedere gli effetti delle restrizioni: «Dopo i 15 giorni è impossibile prevedere cosa succederà - ammette Riva - Gli scenari però sono pessimi».

I dati forniti dalla fondazione **Gimbe** sono altrettanto negativi: tra il 21 e il 27 ottobre l'incremento dei casi in Piemonte è stato del 28,7 per cento, un dato in crescita rispetto alle settimane precedenti. Continua ad aumentare il numero di ricoverati con sintomi ogni 100mila abitanti, che negli ultimi 7 giorni è stato di 46,3. Oggi arriverà anche il report del ministero della Salute, ma se queste previsioni venissero confermate non è detto che arrivino restrizioni, almeno per le aree come Torino dove la circolazione del virus è più difficile da controllare.

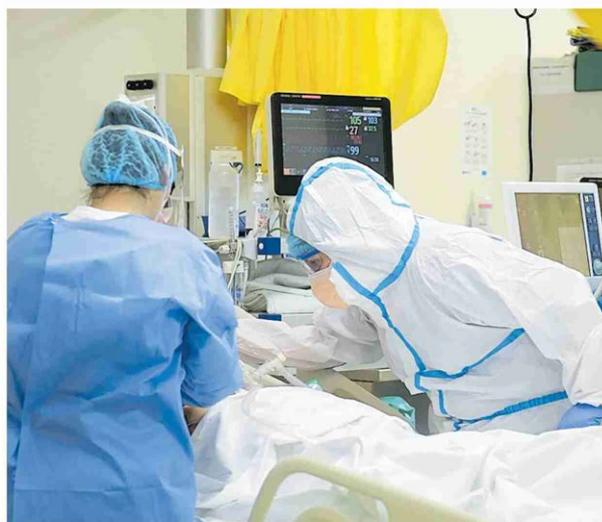
## Il bollettino Altro balzo dei casi

# 2.585

**I nuovi contagi**  
L'ultimo bollettino della Regione conta 2.585 nuovi contagi, rilevati tramite 12.787 tamponi. Sono pochi meno rispetto al giorno prima (2.827 su 16.673 test)

# 27

**Le vittime**  
La Regione fa sapere che nelle ultime 24 ore i morti sono stati 27. Il totale sale a 4.332



▲ **Proiezioni** In due settimane si prevedono 60 mila nuovi positivi



Peso:45%